Anno VIII. - N. 2651 — Trieste, Venerdì 12 Aprile 1889 - (Edizione del mattino) — Anno VIII. - N. 2651

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 6 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione. Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e si pagano per ogni riga. Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i [illegible]amenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Boulangeide. BRUSSELLES 11. (*n. p.*) Apprendo da buona fonte che immediatamente dopo la publicazione della sentenza che l'Alta Corte di Parigi pronuncerà in contumacia contro Boulanger e che probabilmente sarà la sua condanna alla fortezza in vita, il governo francese chiederà l'espulsione di Boulanger. Se poi il gabinetto belga, clericale com'è, vi acconsentirà, stiamo a vedere.

BRUSSELLES 11. (*n. p.*) Ieri durante la festa di ballo data dal deputato Somze di Brusselles e alla quale erano presenti tutti i ministri e la maggior parte del corpo diplomatico, comparve, inaspettato ospite, Boulanger accompagnato dal conte Dillon. Il generale aveva ricevuto l'invito all'insaputa degli altri invitati. Ma non appena egli ebbe messo piede nella sala, tutti i ministri e diplomatici ne uscirono. Boulanger però non si lasciò punto confondere e rimase sieno alla fine della festa.

PARIGI 11. (*n. p.*) Domani l'Alta Corte terrà la sua prima udienza. Si comincerà col leggere l'istanza del procuratore generale. Poi l'Alta Corte si ritirerà nella Camera del Consiglio per redigere l'istruttoria.

Il *Matin* crede che il processo durerà circa due mesi, dovendosi fare due intimazioni a Boulanger, dandogli ogni volta dieci giorni di tempo.

E' probabile che il processo si complicherà venendovi coinvolti i capi boulangisti. Trasformato il Senato in Alta Corte, entreremo in un periodo di calma, sì vivamente attesa dagl' interessati all'opposizione.

L'Italia in Africa. ROMA 11. (*n. p.*) Confermasi ora pienamente la notizia che vi ho per primo trasmessa, che nel Consiglio de' ministri non fu presa alcuna deliberazione riguardo alla nostra azione nell'Africa. La *Tribuna* dichiarasi oggi più che mai contraria ad ogni intrapresa e cita l'opinione dei giornali inglesi, che consigliano all'Italia di muovere alcun passo nell'interno dell'Abissinia. Soggiunge che il consiglio di andare innanzi oggi viene dato all'on. Crispi soltanto dal *Fanfulla* e dall'*Opinione*, giornali che rappresentano il partito clerico-moderato hanno tutto l'interesse a trarre il presidente del Consiglio in una trappola dalla quale poi non saprebbe sfuggire. Anche la *Riforma* si mostra oggi meno entusiasta dell'occupazione dell'Asmara ed annuncia che il ministero è concorde nell'ammettere che bisogna aspettare.

ROMA 11 (*n. p.*) L'*Osservatore romano* annuncia: Crispi conferì con Branchi al quale vorrebbe affidare la missione di recarsi in Abissinia per ottenere l'assentimento di Degiac Mangascià alla occupazione di Keren da parte nostra, il riconoscimento formale degli attuali nostri possessi d'Africa e un trattato di amicizia e di commercio. Accogliete questa notizia con riserva.

Umberto a Berlino. VIENNA 11. (*n.p.*) Il corrispondente romano della *N. F. Presse* si dice informato da parte competentissima che il viaggio di re Umberto a Berlino seguirà fra i 18 e i 20 maggio.

ROMA 11. (*n.p*) Secondo la *Tribuna*, il viaggio di re Umberto a Berlino si effettuerebbe nella seconda quindicina d'agosto.

Il re, accompagnato da Crispi, si recherebbe a Berlino, secondo altri, ancora nella seconda metà di maggio. Non è ancora definitivamente stabilito se la regina e il principe di Napoli lo accompagneranno.

Infine secondo l'*Opinione* il viaggio del re a Berlino avverrebbe ai 10 maggio. Il re è intenzionato di trovarsi a Roma per il giorno dello Statuto.

La regina dei Belgi. MILANO 11. (*C. B.*) La regina de' Belgi e la principessa Clementina sono qui giunte nel più stretto incognito.

VENEZIA 11. (*n. p.*) Questa sera alle 7. 35 arrivarono qui la regina del Belgio, la principessa Clementina ed il loro seguito e presero alloggio all'albergo *Europa*, dove precedevanli, provenienti da Bologna, i principi di Coburgo con la figlia primogenita della regina, il genero ed il nipote. Probabilmente ripartiranno domani per Trieste e Miramar.

Adolfo di Nassau. LUSSEMBURGO 11. (*C. B.*) Al ricevimento della presidenza della Camera da parte del duca, il presidente salutò il duca con una cordiale allocuzione. Espresse la fiducia che il duca troverà nella popolazione quei sentimenti di simpatia che gli faranno grato il soggiorno nel Lussemburgo. Il duca ringraziò dichiarando che volgerà ogni sua cura alla felicità del paese e dei suoi abitanti. Le allocuzioni e le risposte furono tenute in francese. Il tenore testuale del giuramento del duca suona: „Giuro fedeltà al re e di ubbidire al granduca, così Dio mi aiuti."

Il proclama verrà emanato soltanto dopo la prestazione del giuramento. E' inesatta la notizia recata dai giornali che il duca non intenda per ora di fermarsi che breve tempo. Egli si trattiene ulteriormente a Lussemburgo.

A Samoa. WASHINGTON 11. (*C. B.*) I governi di Germania, Inghilterra e Stati Uniti si accordarono che ognuno di loro non abbia che una nave da guerra dinanzi a Samoa, fino a tanto che la conferenza di Berlino abbia preso le sue deliberazioni.

Nuovi cavalieri. ROMA 11. (*n. p.*) Domenico Berti, Tullo Massarani e Francesco Todane, cavalieri dell'ordine civile di Savoia, sono stati nominati consiglieri dello stesso ordine in sostituzione di Correnti, Mancini e Meneghini.

Ancora operai disoccupati che si agitano. ROMA 11. (*n. p.*) Stamane circa quattrocento operai disoccupati si radunarono ai Prati di Castello e recaronsi nel luogo dove si fanno gli sterri per il palazzo di giustizia, chiedendo lavoro. La direzione dei lavori potè prenderne solo una quarantina.

I restanti cominciarono a gridare contro i cottimisti e le compagnie occupate. Le guardie riuscirono senza stento a disperdere l'assembramento.

Ma gli operai si radunarono nuovamente in Transtevere e si presentarono alla Impresa Vitale che eseguisce i lavori del Tevere. L'Impresa rispose che causa le piene del fiume non poteva per ora dar lavoro. Gli operai protestarono, ma l'intervento della forza persuase i dimostranti a sciogliersi.

Per misura di precauzione furono chiamate le compagnie di bersaglieri, che occuparono i ponti Sisto e Garibaldi. Nella giornata non vi fu più nessun assembramento e nessun altro tentativo di disordine.

La legge sui lotti esteri in Ungheria. BUDAPEST 11. (*C. B.*) *Tavola dei deputati.* Approvasi la legge sui lotti esteri. Parecchi deputati dell'opposizione criticano aspramente il procedere del ministro austriaco Dunajewski nel presentare la legge austriaca sui lotti esteri. Il presidente de' ministri risponde: Tale procedere fu bensì legale, ma non compatibile col riguardo dovuto ai nostri interessi. Il governo ungherese farà, come sempre, tutti i passi per tutelare gl'interessi dell'Ungheria.

In Vaticano. ROMA 11. (*C. B.*) Oggi, festa di S. Leone, il papa ricevette le felicitazioni dei cardinali e dei prelati. Non furono pronunciate allocuzioni. Il papa tenne circolo.

L'arresto d'un frodatore. VIENNA 11. (*n. p.*) Il frodatore Novak fu arrestato ieri appena giunto a Monaco (principato).

Nuovi ministri. BUDAPEST 11. (*C.B.*) I neonominati ministri prestarono stamane il loro giuramento nelle mani dell'imperatore.

Arrivo. ROMA 11. (*n. p.*) Sono giunti Berti e Cialdini.

Legge di assestamento. ROMA 11. (*n. p.*) La *Gazzetta ufficiale* publica la legge di assestamento per l'anno 1889-90.

Collegio convocato. ROMA 11. (*n. p.*) Il secondo collegio di Firenze è convocato per i 28 corrente.

Il deputato Türk e la „Norddeutsche". BERLINO 11. (*n. p.*) La *Norddeutsche* stigmatizza vivamente il discorso pronunciato alla Camera dei deputati in Vienna, dal deputato Türk. (Disse la Germania non poter contare su nessuno o ben poco aiuto dell'Austria. *N. d. R.*) L'organo di Bismarck qualifica il Türk un visionario politico e dice che le sue parole sono grottesche.

Parlamento austriaco. VIENNA 11. (*C. B.*) *Camera dei deputati.* Approvasi ad unanimità la proposta Liechtenstein concernente la partecipazione dell'Austria alla conferenza internazionale svizzera per la riforma della legislazione sulla tutela dell'operaio. — Approvasi pure senza discussione la proposta relativa al contingente di reclute per il 1889. — Il ministro per la difesa del paese comunica avere l'imperatore sanzionato la legge militare. Dopo una deliberazione sui diritti di propina per la Galizia e Bucovina continuasi la discussione del bilancio del commercio fino al paragrafo 13. - Stasera seduta.

RECENTISSIME

Un deputato che attenta alla vita del presidente dei ministri. BUDAPEST 10. Alla Tavola dei deputati, oggi discutendosi sulla estradizione di Rohonczy, questi tenne un discorso che per le rivelazioni stranissime produsse sensazione. Anzitutto dichiarò tenersi a dovere di chiedere scusa alla Tavola per il colpo di fuoco tirato al parlamento in istato di irritazione. Si diede quindi a narrare la sua vita. Otto anni or sono, avendo egli fatto, sulla questione della regolazione del Tibisco, delle interpellanze in seguito alle quali fu avviata una inchiesta, egli aveva fatto di tutto per allontanare il sospetto che egli calunniasse. Per tale vertenza recossi allora da Tisza, ma questi gli disse aver incaricato della inchiesta il vicecapitano del comitato di Torontal e non poter quindi immischiarsi nella faccenda. Il Rohonczy — è sempre la sua narrazione — considerava allora il Tisza un uomo senza carattere ed era venuto ad una risoluzione da pazzo. Il giorno seguente alle otto di mattina ritornò da Tisza con la ferma risoluzione di uccidere prima lui e poi se stesso a colpi di fuoco. Io drizzai — continuò il Rahonczy — la rivoltella contro il capo di Tisza e lo invitai ad esaudire la mia richiesta. Tisza, fissando con tutta calma la canna dell'arme, disse: „Uccidimi se credi che io sia senza carattere." Il suo sguardo, la sua voce rispecchiavano l'uomo pieno di carattere, il patriota. Allora compresi che io avrei compiuto un atto da pazzo e lasciai cadere l'arme. Il deputato continuò attaccando Eötvös e l'opposizione e conchiuse facendo voti nella riconciliazione dei partiti. - La Tavola deliberò l'estradizione di Rohonczy.

Il telefono. BERLINO 10. Un consorzio di capitalisti russi e francesi pensa di congiungere telefonicamente le città di Berlino, Varsavia, Pietroburgo e Mosca.

Giornale che cessa. BELGRADO 10. La *Male Novine* annuncia che il giornale dell'agitazione panslavista *Velika Srbia* ha cessato le sue publicazioni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 5.25, tram. 6.37. Oggi: S. Maria add — Domani: S. Ermenegildo — Term. C. ore 7 ant. 12,6 2 pom. 15.2 — Alt. bar. 751.5 – Alta marea 7,16 ant., 7.54 pom. Bassa marea 1.12 antim 1.44 pom.

Per l' esportazione del vino dalmato da Trieste in Francia. E' noto come la guerra doganale fra l' Italia e la Francia abbia reso meticoloso il governo della republica nell'ammettere, fra altro, l' introduzione di vini esteri.

Per intervento del governo di Vienna, gli esportatori della nostra piazza avevano potuto ottenere una mitigazione delle esigenze francesi in materia di certificati d' origine, specialmente per i vini dalmati.

Senonchè il console francese qui residente torna a mettere tali e tanti bastoni fra le ruote agli esportatori che la spedizione di vino dalmato è divenuta addirittura impossibile.

Ora, come rileviamo dal *Fremdenblatt*, una deputazione di esportatori di Trieste, si recava mercoledì dal ministro del commercio a Vienna e gli esponeva i rigori estremi, ingiustificati di questo console francese, il quale fa il *visto* al certificato d' origine soltanto dopo essersi convinto personalmente della provenienza dell' articolo. La deputazione aggiunse che, mentre l' autorità doganale francese non ha mai vietato l' introduzione di quei vini, soltanto il console francese a Trieste ne impedisce l' esportazione col non voler dare il suo *vidi*.

Il ministero austriaco del commercio in seguito a questa rimostranza ha invitato il ministero a.-u. degli esteri a reclamare in proposito presso il governo di Parigi.

„In questo caso, conchiude il *Fremdenblatt*, si avrà tanto più facilmente una sollecita e favorevole decisione in quanto non va che il console d'una potenza estera consideri non meritevoli di fede le misure degli organi interni dello Stato."

Il Concerto della Associazione Italiana di beneficenza. La grande festa avrà luogo martedì a sera 16 corr. alle ore otto, al Politeama Rossetti. Inutile affatto ogni richiamo a questa splendida manifestazione dell' arte cui si connubia il sentimento più gentile, più fragrante, più delicato, quello della carità.

Per la memoria incancellabile che il solo annuncio di questa serata ridesta in tutti i cittadini, per il culto alle tradizioni elette, per lo spirito di beneficenza che ravviva il cuore della nostra popolazione, non poniamo dubio che questa academia riesca degna della sua fama.

Il programma, attraentissimo e finissimo, che qui publichiamo, consta di 12 numeri, e gentilmente vi cooperano molti fra i principali artisti del Comunale.

Parte I.

1. *Ponchielli.* - Sinfonia nell' opera „I promessi sposi."
2. *Rotoli.* - „Ebbrezza d' amore", canzone, signor De Comis.
3. *Pinsuti.* - „Libro Santo", melodia, signora Ravasio Prandi; con accompagnamento di violoncello (prof. Piacezzi).
4. *Bellini.* Polacca nell'opera „I Puritani", signora Pettigiani.
5. *Massenet.* - Romanza nell'opera „Erodiade", signor Navarrini.
6. *Wagner.* - Gran marcia nell' opera „Tannhäuser", cori ed orchestra.

Parte II.

7. *Gounod.* - Aria nell' opera „Regina di Saba", signora Baux.
8. *Ponchielli.* - Danza nell' opera „Il figliuol prodigo" (orchestra).
9. *Badioli.* - „La lontananza" romanza, signorina Giovannoni-Zacchi.
10. *Rotoli.* - „La mia bandiera", melodia, signor De Negri.
11. *Goldmark.* - Romanza per violoncello, professor Piacezzi.
12. *Verdi.* - Sinfonia nell'opera „I Vespri siciliani."

Un Concerto per il „Pro Patria" a Padova. L'altra sera, a Padova, ebbe luogo un grande Concerto, organizzato dagli studenti triestini e trentini colà residenti, a vantaggio della società *Pro Patria*. Da presidente onorario fungeva il comm. prof. Giuseppe de Leva, da Spalato. - Al Concerto presero parte egregi artisti, fra i quali il baritono Scaramella, il basso San-Giorgi e le gentilissime sorelle Cerutti.

Il successo, tanto artisticamente che finanziariamente, fu splendido.

Un posto d'allievo gratuito. Il Comune di Trieste ha il diritto di disporre di un posto di allievo gratuito nella i. r. Academia di marina di Fiume. Essendo ora quel posto disponibile, il Magistrato civico ne apre il concorso. C'è tempo, per presentare le rispettive istanze, fino ai 31 maggio p. v.

Le condizioni speciali sono ispezionabili nella I sezione magistratuale, palazzo municipale III piano.

Nuovo ufficio postale. La Direzione delle Poste e dei Telegrafi avverte che a Podmele presso Tolmino sarà istituito ai 16 corr. un ufficio con servizio di posta lettere, di gruppi e colli e di collettoria della Cassa postale di risparmio. La congiunzione di questo nuovo ufficio postale si effettua mediante la corsa giornaliera di messaggeria fra Tolmino e Grahova, la quale transita per Podmele.

Congresso della „Previdenza". Il Congresso generale della *Previdenza*, che andò deserto ai 5 corrente per difetto di numero legale, si terrà questa sera alle 7 e mezzo nella sala della società Operaia, piazza Nuova N. 2.

Il caso di rabbia canina. In seguito al constatato caso di rabbia canina in Santa Maria Maddalena Superiore - del quale ci siamo esaurientemente occupati - il Magistrato civico publicò ieri un editto, col quale prescrive che i cani di quella contrada suburbana, oltre essere muniti di sicura musoliera, devono anche essere tenuti al guinzaglio; proibisce di condurre - anche in città - i cani nei luoghi publici e nei publici carrozzoni, e raccomanda la massima vigilanza per i cani che presentassero qualche sintomo di malattia, esortando i proprietari a farli visitare tosto dal veterinario.

Stelle d'oro in brillanti. L'autorità di pub. sic. ha diramato una circolare per far noto esserle stato denunciato lo smarrimento di un nastro di velluto bruno, su cui trovavansi cinque stelle d'oro in brillanti, una grande in mezzo, del valore di circa 500 fiorini, due minori, le altre due ancora più piccole. Il valore complessivo è di circa 1000-1200 fiorini. Le stelle sono a 16 punte. La circolare ha lo scopo di provocare il fermo degli oggetti smarriti in caso di presentazione.

L'affare del fanciullo morto in seguito ad una caduta facendo ginnastica. Crediamo necessario ritornare su questo sgraziatissimo accidente, per ispiegare meglio come, presumibilmente, si seguirono i fatti. Ecco dunque quanto abbiamo dalla bocca stessa dei genitori del ragazzo Aurelio Sessich: L'altro sabato il fanciullo, ritornando dalla scuola, accusò di sentirsi male e si mise a letto. I genitori lo interrogarono replicatamente ed infine il ragazzo narrò che tre giorni prima - al mercoledì - era caduto dagli anelli nella palestra della Società *Eintracht*. Al fanciullo vennero prestate le cure che i genitori credettero opportune, ma in luogo di migliorare, il fanciullo peggiorò; egli si lagnava di dolori acuti in tutto il corpo. Al lunedì fu chiamato il medico per curarlo, il quale - sempre a quanto raccontano i Sessich - avrebbe riscontrato sul corpo del sofferente delle lividure prodotte evidentemente da gravi contusioni. Raccontano ancora i Sessich che al fanciullo furono applicati dei pesi all' una delle gambe, da che supposero il medico giudicasse il ragazzo avesse riportato una distorsione.

Come si sa, le cure del medico non approdarono a nulla e il fanciullo morì. Come accadesse poi che nell'attestato di morte si registrasse la *meningite* quale causa del decesso, non sappiamo; se i signori medici hanno scritto *meningite*, sarà *meningite*.

Ma sta il fatto che alcuni condiscepoli

RAGAZZE POVERE
ROMANZO BERLINESE 8)

DI

PAOLO LINDAU

Traduzione di BENEDETTO CIRMENI

La sua mira gli sarebbe apparsa peccaminosa e certo magari delittuosa. Quella stessa mira gli era invece costantemente apparsa come una cosa ordinarissima e naturalissima! Perchè?

Perchè lei era appunto di oscura origine e povera. E di ciò lei era completamente ed assolutamente innocente.

— E' strano il mondo! disse a sè stesso.

Qualcuno picchiò, ed immediatamente Alma e Margherita passarono dalla stanza oscura in quella illuminata.

Alla vista della ragazza alta e bionda, la cui singolare bellezza in quell' ambiente miserabile gli sembrò ancora più sorprendente e più espressiva, i pensieri, che un momento prima gli erano passati per il cervello, svanirono come per incanto. Bruno andò senz' altro diritto al suo scopo.

— Oramai, signorina Margherita, siamo divenuti vicini e spero che manterremo un buon vicinato.

E con voce un poco più bassa aggiunse:

— A lei posso dirglielo: ho affittato la camera unicamente per lei.

Alma si accorse che la sua presenza era superflua e, per avere un pretesto di allontanarsi, domandò:

— Permette, signor conte, che io le serva un bicchiere di birra?

— Prego.

Alma disparve.

— Ebbene, lei non dice una parola? - continuò Bruno. - Le dispiace forse che ci siamo avvicinati tanto?

— Ma niente affatto, signor conte.

— Ma allora prego, si accomodi. Qui, non tanto lontano da me, qui, sulla sedia più vicina. E mi racconti qualche cosa.

— In verità non saprei che cosa poterle raccontare - disse Margherita.

— Ma tutto ciò che la riguarda m'interessa. Racconti, che cosa ha fatto fin ora? Di che ha vissuto? Quanto guadagna e di quanto ha bisogno per vivere? Via, racconti, racconti.

— Finora ho cucito a macchina solini da donna - disse Margherita - in un piccolo negozio situato nel *Grunen Weg*. Il nostro principale fa lavorare soltanto per l' esportazione e tiene anzitutto al buon mercato della merce. Perciò lì non si può guadagnar molto. Se le interessa davvero di saperlo, potrei dirle le cifre fino all' ultimo quattrino.

— Ebbene dunque, ne la prego - replicò Bruno sorridendo. - Desidererei estendere le mie cognizioni in questo ramo.

— Per ogni dozzina di solini finiti riceviamo dai trenta ai trentacinque centesimi. Per la prima dozzina un' abile operaia ha bisogno di due buone ore di lavoro. Ma col tempo va un poco più celeremente. Veniamo alle otto antimeridiane e andiamo via alle sei pomeridiane, quando, cioè, vi ha lavoro a sufficenza. Io che abito molto lontano, non ho mai fatto il riposo del mezzogiorno, ho lavorato continuamente e lavorando ho fatto colazione ed ho desinato... Buon Dio! non è molto: pane nero ed un poco di caffè, tutti i giorni lo stesso.

Nelle dieci ore un' operaia capace, che si è convenientemente familiarizzata col lavoro ed è diligente, senza interruzione di sorta, può arrivare fino a sei dozzine; ciò fa quindi da un marco ed ottanta centesimi a due marchi*) al giorno.

— Appena due marchi per dieci ore di lavoro? - domandò Bruno stupefatto. Durante la narrazione di Margherita era divenuto molto serio.

*) Il marco corrisponde a circa 62 soldi. (*N.d.R.*)

— Da questa somma va via continuò Margherita - il denaro per il filo, poichè il filo dobbiamo mettercelo noi altre: tanto quello sopra, quanto l' altro sotto la macchina, il quale costa meno. Per l' uno e per l' altro dobbiamo spendere ancora da 80 centesimi ad un marco per settimana. Lavorando tutti i giorni, la domenica compresa, dal mattino di buon' ora fino a tarda sera, senza mai alzare gli occhi dalla macchina, non ci restano dunque più di dodici o tredici marchi per settimana.

Bruno scrollò il capo pensieroso. Egli dapprima si era informato delle cose unicamente per attaccar discorso. Ma la relazione che Margherita gli faceva a voce pacata, gl' ispirava un profondo interesse e nello stesso tempo un certo terrore. Fino allora non aveva mai pensato ad una somma tanto meschina per la lotta della vita.

— Da dodici o tredici marchi per settimana? - ripetè egli.

— Sì - rispose Margherita semplicemente nella buona stagione. Ma a Pentecoste comincia la cattiva stagione e dura fino a settembre. Allora riceviamo raramente più di tre dozzine di solini al giorno, spesso anche meno.

La settimana scorsa potei guadagnare soltanto otto marchi, ed in piena estate raramente mi riesce di guadagnare sosolamente da quattro a cinque marchi per settimana. E' qualche cosa di straordinario se il salario nella stagione cattiva sale fino a sette marchi per settimana. Questo non è molto, non è vero?

Fra stagioni buone, cattive e mediocri tutti gli anni in media non arrivo a guadagnare che da nove a dieci marchi la settimana, e da questa somma va via circa un marco per settimana per il filo e per la cassa per gli ammalati. Per vitto ed alloggio devo pagare sei marchi e cinquanta centesimi la settimana a mia madre.

La quale mi dà un giorno sì ed uno no vivande calde e negli altri giorni quattro fette di pane nero unte di strutto ed un bricco di caffè.

Per andare dalla mia abitazione fino al *Grunen Weg* impiegavo più di tre quarti d' ora. Nell' inverno prendevo la tramvia per un tratto determinato e così durante l' anno ho speso da dieci a dodici marchi per il tramvia. Quante scarpe logoriamo noi altre, lei non se lo può imaginare! Ogni quindici giorni le suole sono belle e andate. (*Continua*)

del piccolo Sessich, recatisi a vederlo dopo morto, confermarono ai genitori che l'Aurelio era caduto dagli anelli all'*Eintracht*. Circa al modo, essi narrano che fu così:

Allorchè era finita la lezione e tutti gli allievi erano usciti dalla palestra, quattro o cinque di essi, tra i quali il Sessich, rientrarono, per fare, come sogliono i ragazzi vispi, un po' di chiasso. Il Sessich saltò agli anelli, ch'erano fermati molto in alto, e dopo qualche slancio avanti e indietro, diede uno stramazzone. Il Sessich non disse niente ad alcuno, ed i suoi compagni tacquero del pari, senza dubio per non venire redarguiti. Il Sessich continuò poi ad andare alla scuola ancora per tre giorni, sempre tacendo, fino a tanto che, non potendone più, dovette mettersi a letto.

Ora la dirigenza dell' i. r. scuola popolare maschile ci scrive che nella Società *Eintracht*, secondo le sue informazioni, non avvennero cadute e ci prega di rettificare l' asserto che il piccolo Sessich sia caduto colà.

Noi ammettiamo senza restrizioni che la dirigenza sullodata sia in buona fede, nel chiedere la rettificazione accennata. Ma dobbiamo osservarle che si tratterebbe di una delle solite monellate di ragazzi vivaci, che sfuggono ad ogni oculatezza e che può quindi benissimo essere successa ad insaputa del maestro e perciò non essere venuta a cognizione di alcuno.

Ed aggiungiamo che fu perchè sapevamo benissimo che uno di siffatti accidenti possono accadere ad onta di tutte le precauzioni, che noi, nel publicare il fatto, ci siamo astenuti dal farne il minimo carico ad alcuno.

Fatto grave nell'atrio della casa fu Stratti. - Tentato infanticidio. Verso le 5 3/4 pom. di ieri il portinaio della casa fu Stratti e precisamente al N. 6 in via del Teatro, stando nel proprio casotto, vide una giovane signorina, in cappello, sottana azzurra e capelli corti, attraversare il portico in direzione della piazza Grande.

In compagnia di lei si trovavano due ragazzine, le quali dovevano essere allor allora uscite di scuola, giacchè avevano seco dei libri, anzi la giovane stessa che le accompagnava portava il telaio da ricamo.

Il portinaio, vedendo quella donna camminare, sostenendosi la sottana, in modo strano, disse alla propria moglie: »Ciò varda che quella perdi el *tornir*.«

Quelle tre figure intanto passarono oltre ed il portinaio non le vide più. Senonchè dopo alcuni istanti, ritornando, passarono di nuovo dinanzi al casotto; la signorina anzi si era accovacciata per un momento fra il muro e l'uscio di un magazzino, ma poi avvicinatasi alle scale che conducono al Casino Schiller, scambiò alcune parole con le ragazzine che accompagnava e queste attesero sotto il portico mentre essa saliva.

Cinque minuti dopo la ragazza ridiscese ed uscì dal porticato per la parte della via del Teatro. Il portinaio, quando la vide uscire, sempre rivolto alla moglie, disse: »Eh, la sarà andada a drizzarse le cotole!«

Ma pochi istanti dopo una guardia di p. s. che abita in quella casa, si recava in tutta fretta dal portinaio, dicendogli di aver veduto sul pianerottolo del primo piano una creaturina appena nata. Corsero tutti due e difatti, in mezzo a un lago di sangue, rinvennero un neonato di sesso maschile, che gemeva appena percettibilmente.

Il pianerottolo essendo all'oscuro, uno di essi accese uno zolfanello; in tal modo fu possibile scorgere che intorno al collo della creaturina c'era un oggetto bianco; guardarono, esaminarono meglio e constatarono che quell'oggetto bianco altro non era che una cocca di un mocicchino, il quale era legato strettamente al collo della creatura.

Pensarono subito che si fosse attentato alla vita di quel neonato e, vedendolo azzurrastro nel visino, la guardia corse alla infermeria Treves per invocare soccorso.

Qui non si sa come andasse, chè la guardia, o per essersi confusa oppure per non sapersi spiegare, non fece comprendere al Treves quello che occorreva, percui questi, ritenendo trattarsi di un parto imminente, prese seco pannilini, fasce ed altre cose occorrenti, ed assieme ad una levatrice, sua infermiera, si recò sul luogo coll'idea di assistere una puerpera e ricoverarla all'uopo nella propria infermeria.

Giunto sul luogo però, il Treves rimase deluso. Non si trattava di una madre da assistere, ma bensì di un bambino cui probabilmente una barbara madre aveva tentato di soffocare.

Tosto chiamati, comparvero il dott. Sanguinetti ed un altro medico, i quali dopo aver visitato la creatura consigliarono di trasportarla all' ospedale; il che venne eseguito mediante un servo di piazza.

Quivi il neonato fu accolto dal dottor Gusina, il quale, esaminandolo, scorse intorno al collo del medesimo delle graffiature.

Il bambino fu trasportato nella sezione »maternità« ove, medicato e chiusogli lo ombelico, egli vive tuttora.

Altri particolari: un ragazzetto che abita nella stessa casa raccontò che senza essere veduto aveva scorto la ragazza accovacciata, l'aveva udita lamentarsi, poi aveva udito un rumore somigliante allo spezzarsi di un cordone ed alcuni vagiti; poi aveva veduto quella donna fuggire rapidamente.

Il fazzoletto che si trovò legato attorno al collo del neonato era di tela fina con suvvi ricamato il nome di »Teresa«.

Il cadavere di un annegato. Iermattina alle quattro, al molo del Sale, i pescatori muggiesani Edoardo Penso, Antonio Ardizzoni e Domenico de Grandi estrassero dal mare il cadavere di un uomo dell' età di circa 60 anni, di statura media, con barba grigia, vestito di scuro. Al dito medio della mano sinistra aveva un anello d'oro con suvvi incise le iniziali N. V. Nelle tasche gli furono trovati 34 soldi e 5 chiavi.

Mediante il solito carrettone dell' Impresa Zimolo, il cadavere venne portato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Più tardi l'identità del morto fu constatata: è certo Nicolò Vidrich, i. r. macchinista in pensione, d'anni 66; abitava nella casa N. 44 di via Farneto, presso l' impiegato ai civici dazi signor Giacomo Tedesco.

Venerdì scorso nelle ore pomeridiane era uscito di casa, e da quella volta non era più ritornato. Ignorasi se si tratta di un suicidio o di un accidente.

Un furto a bordo di un piroscafo italiano. Il piroscafo italiano *Venezia* era arrivato la mattina del 12 dicembre a. d. a Pirano e si era ancorato nel Porto Rose per ricevere un carico di sale.

Tra i facchini scelti pel trasporto del sale c'erano pure certi Giovanni Corsi fu Andrea, d'anni 40, e Accorsio Lugnani fu Accorsio, d'anni 49, ambidue da Pirano.

Terminata la caricazione, il *Venezia*, partì per Fiume e addì 14 dello stesso mese il nostromo di bordo Giovanni Contento si accorse che dalla tolda erano venute a mancare tre pelli fresche di bue, valutate f. 90.

Almanaccando dove quelle pelli potessero essere venute a mancare, il Contento arguì che tale furto fosse stato perpetrato durante la permanenza del *Venezia*, a Pirano, per cui ne avvertì tosto quella autorità.

Da alcune indagini praticate, si venne a scoprire che Accorsio Lugnani erasi recato a vendere due pelli di bue presso il macellaio Giacomo Vatta, il quale, accordatosi nel prezzo, all' atto di pagare disse di voler eseguire tale pagamento dinanzi a due testimoni. Il Lugnani di questa clausola non ne volle sapere e si portò via le pelli.

Arrestato, egli raccontò che trovandosi una sera dell'ottobre in riva al mare, a Pirano, assieme al Corsi, furono avvicinati da due forestieri, marittimi, i quali consegnarono loro due pelli, dicendo di venderle a qualunque prezzo e che avrebbero ricevuto ciascuno un fiorino in regalo.

Essi fecero delle pratiche per venderle e, non riuscendovi, restituirono le pelli ai due sconosciuti senza ricevere alcun compenso.

Tanto il Lugnani che il Corsi caddero in varie contraddizioni e allora furono processati per furto.

Al dibattimento di ieri venne udito il Contento, il quale depose che la sera del 12 dicembre era stato preso a far parte dell' equipaggio di bordo lo stesso Lugnani e, secondo le supposizioni del Contento, quelle pelli sarebbero state gettate dal bordo in mare, verso la sponda, e di là ripescate dal Corsi.

Al Contento venne poi offerto, dal figlio del Lugnani, l' indennizzo delle pelli mancate.

Il Vatta depose che le pelli a lui offerte avevano i piombi della finanza italiana, precisamente come quelle caricate a bordo del *Venezia*.

Altri indizi ancora stavano a carico dei due accusati, per cui, ad onta delle loro negative, furono dichiarati colpevoli e condannati: il Corsi ad un anno e il Lugnani a 10 mesi di carcere.

Una donna arrestata mentre stava per emigrare in America. Lo schedista Emilio Radicich, in via del Tintore, durante gli ultimi tre anni s' era servito, per la vendita di manifatture a rate, della rivendugliola Giovanna Vidmar, d'anni 35, da Oberlaibach, maritata, avente 5 figli.

Dessa, occorrendole denaro, impegnò parte della merce affidatale dal Radicich, facendo credere a questi di averla venduta a certi suoi clienti, dando in nota nomi fittizi.

Per molto tempo essa pagò le rate dei pretesi clienti, ma nell'88, non trovandosi più nella possibilità di pagare e vistasi presa alle strette, confessò l' infedeltà, pregando il Radicich di accettare una transazione.

La Vidmar allora si obligò di pagare i 74 fiorini, prezzo di costo, con un fiorino per settimana.

Quando la Vidmar ebbe pagato, in tante rate, appena 22 fiorini, il Radicich apprese che dessa stava per fuggire in America assieme a tutta la sua famiglia. Egli, che temeva pel suo credito, fece denunzia e la donna, addì 27 dicembre p. p., fu arrestata a bordo del vapore già pronto a salpare.

Ieri la Vidmar comparve dinanzi ai giudici accusata del crimine d'infedeltà. Essa confessò ed invocò la clemenza della Corte, dicendo che aveva commesso quel fallo per sfamare le sue cinque creature. Va notato che la Vidmar è anche prossima al parto.

Fu condannata a 2 mesi di carcere.

Di sei gambe, due arrestate. Quattro gambe erano di una seggiola, due dell' individuo che la portava, transitando ieri notte la via Muda vecchia. Il quale individuo, ch' è certo Attilio P., d' anni 33, da Trieste, quando fu interrogato intorno alla provenienza di quella seggiola non seppe giustificarne il possesso e fu, per questa ragione, arrestato.

Teatro Comunale. La rappresentazione dell' *Otello* era data ieri a sera a vantaggio della Pia Casa dei poveri, e come al solito alla porta c' era il tradizionale bacile.

Il teatro era una magnificenza, uno sfolgorio di bellissime signore nei palchetti tutti occupati e nelle poltroncine nelle quali non c' era un solo vacuo; le gallerie e la platea erano pure gremite di gente.

Notammo in teatro moltissimi forestieri accorsi dalle città consorelle ad assistere ad un avvenimento musicale che per la città nostra torna di lustro e decoro.

L' attenzione del publico durante tutta l'opera fu continua, vive le discussioni sul merito di quest' ultima, formidabile concezione verdiana.

Quello che è certissimo e che nessuno può negare è che in tutto l' *Otello* v' è una grande sovrabbondanza di vita e quantunque la scuola a cui la nuova opera appartiene sia opposta alle altre finora seguite da Verdi si ritrova sempre la mano formidabile del grande maestro che come un antenato glorioso forte in arcione rimane di quella gloriosa schiera di maestri che costituiscono una delle glorie italiane.

L' esecuzione dell' opera fu anche ieri a sera eccellente sotto ogni rapporto. Lo eroe della serata fu il tenore signor De Negri, festeggiato oltre ogni dire.

Oltre al De Negri furono applauditi moltissimo il baritono sig. Lhèrie dopo il *credo*, il *sogno* ed il *giuramento* e la simpatica sig.na Giovannoni-Zacchi, una Desdemona carina ed aggraziata, che dice specialmente l'*Ave Maria* dell'atto quarto con squisitezza d' accento e di passione.

Sabato l' *Otello* si rappresenta per la penultima volta.

Teatro Filodramatico. Iersera si replicarono *Lettere d' amore* di Cavallotti e *Malacarne* di Interdonato: due lavori che se non furono dichiarati capilavori, pure avrebbero dovuto - ed il primo in ispecie destare maggiore interesse e far accorrere più gente a teatro.

La sala era occupata a metà; ci furono in compenso molti applausi agli attori; a Luigi Monti in ispecie, che ier sera dovette sostenere due parti, una delle quali, (Malacarne), faticosissima, e le sostenne con una valentia rarissima, che in lui però non ci riuscì nuova.

Questa sera la signorina Lina Diligenti ha la sua serata di onore. Il programma è variato e, caso notevole, i nomi degli autori che vi figurano sono tutti italiani. *Nicarete* e *Lettere di amore* di Cavallotti; *Esmeralda* di Gallina; ed un monologo, *Emancipata*, di Camilli. Se una cosa c' è da temersi, è che ci sia troppa roba e si vada a trovare il mattino a teatro. Tutto però fa prevedere una serata brillantissima, a cui il publico accorrerà molto numeroso.

In farmacia. L'altro ieri venne medicato nella farmacia a San Giacomo un uomo che aveva ricevuto da uno sconosciuto una ferita da taglio alla spalla destra.

— Nella stessa farmacia fu portata una bambina di circa tre anni, la quale giocando con un bottoncino, se l'era ficcato in una narice. La madre sua venne consigliata di recarsi allo spedale, perchè il bottoncino era troppo inoltrato nella narice e quindi non si poteva estrarlo che con le pinzette

Vecchi ammalati. Verso le 4 pom. di ieri un vecchio di 60 anni, uscito da pochi giorni dall' ospedale, fu colto, in Piazza delle Legna, da improvviso malore e cadde a terra. Rialzato, fu soccorso prontamente. Una donna si diede la cura di accompagnarlo alla sua abitazione.

Un altro vecchio, certo Vincenzo di Codaz da Cividale, settantenne, fu trovato giacente a terra in via della Barriera vecchia, seriamente ammalato. Una guardia di p. s. lo accompagnò all' ospedale.

Caduto in mare. Ierinotte il cameriere Pietro Comissa, dalla riva del Sale cadde in mare accidentalmente. Al tonfo accorse il marinaio d' un bragozzo, Demetrio Procopio, il quale riuscì a salvare il pericolante e lo accompagnò poscia alla sua abitazione.

»**Fioi de cani!**« fu l' esclamazione d' un facchino che transitava ieri nelle ore pom. la via Malcanton e che ad un tratto venne rovesciato a terra da due grossi cani che correvano all' impazzata. Nella caduta si fece male ad una gamba e per recarsi alla propria abitazione dovette farsi accompagnare.

Dopo tre anni. Venne arrestato ieri certo Bartolomeo G., d'anni 50, perchè tre anni or sono si era reso colpevole dell' infedeltà di 39 fiorini a danno di certa Maria D.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Fagiuoli e crauti soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3. — Razioni vendute ieri: 1394.

Piccola posta. Sig. *Rinaldo de E.* — Nel *Piccolo della sera* di martedì abbiamo narrato che un parigino, per un caso simile a quello che accadde a Lei ed a' suoi amici, mosse causa all' impresa e la vinse. La consigliamo di fare altrettanto.

Ogni giorno una. La mamma al bimbo:

— Fai un bacio alla tua governante.

— No, mamma, ieri il babbo gliene fece uno e ricevette due schiaffi.

Annunzio a tutte le persone amiche e conoscenti che Sabato 13 corrente alle ore 10 antim. verrà celebrata nella Chiesa serbo-ortodossa di S. Spiridione, una messa funebre in suffragio del l'anima de' miei adorati e indimenticabili genitori

Comm. Alessandro e Maria Opuich

L'addolorata figlia
Mileva de Constantinovitch-Opuich.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia L. Diligenti. (Ore 8) Serata a beneficio della prima attrice sig.na Lina Diligenti. «Esmeralda» - «Lettere d'amore» - «Nicarete» - «Emancipata!
ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Depaoli-Marasso. (Ore 8) Grande baccanale romano a beneficio dei fancinlli della compagnia.
TEATRO ARMONIA. (Ore 3) Compagnia tedesca di Abbazia. «Le suocere» comedia

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 11. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 298.75, Staatsbahn —.— Ungh. oro 102.65

Francoforte 11. Credit 253.50, Staatsbahn 207.25 Lombarde 89 3/8 Animata.

BORSA DI TRIESTE dell' 11 Aprile. Vienna abbastanza fermo, 298.75. 84.65, 95.92 e 102.85 Lombarde 107. Parigi fermo, invariato 96.50 e qui, 95 1/8 a 95 1/4. In buona tendenza le Croci italiane.

LISTINO. Napoleoni 9.51 a 9.52 Zecchini 5.56 a 5.58. Lire sterline 11.98 a 12.02, Lire turche 10.76 a 10.79. Londra 120.15 a 120.50 Francia 47.60 47.75 Italia 47.40 a 47.60 Banconote italiane 47.45 a 47.60 Banconote germaniche 58.60 a 58.80 Rendita austriaca in carta 84.90 a 85.15 Rendita ungherese in oro 4 0/0 102.40 a 102.55 detta in carta 5 0/0 96.75 a 96.— Credit 298.— a 299.— Greci 5 0/0 fr. 449 a 451. Rendita italiana 95 1/8 a 95 1/4

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

MARIA LUPIERI
nata Delfrate,

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 8 ant., munita dei conforti religiosi.

Il dolente consorte **Gioachino**, i figli **Eduardo**, **Emilio**, **Vittorio** e **Gustavo**, le assenti figlie **Caterina** maritata **Soilly** e **Luigia** maritata **Giommi** ed i generi **Cesare Soilly** e **Amos Giommi**, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà venerdì 12 corr. alle ore 5 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 3, via del Toro.

Trieste, 11 aprile 1889.

Si prega di essere dispensati da visite di cond
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Impresa Zimolo, *Corso 37.*

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.